

# Manoukian: «L'industria si difenda con coesione e forti alleanze»

Caro energia che incombe ovviamente anche sul reparto industriale. Per Aram Manoukian, presidente di Confindustria Como, servono più coesione e forti alleanze per non dare spazio alla speculazione.

SERVIZI ALLE PAGINE 9.

**L'INTERVISTA ARAM MANOUKIAN.** Presidente di Confindustria Como «Imprese in grave difficoltà, la sola risposta può venire in sede europea»

## «RINCARO DELL'ENERGIA UNICA VIA DI USCITA COESIONE E ALLEANZE»

MARIA GRAZIA GISPI

Servono più coesione e forti alleanze per non dare spazio alla speculazione: è una visione che parte dai problemi del presente per guardare lontano quella di Aram Manoukian, presidente di Confindustria Como.

Un metodo di approccio ai problemi che vale sempre, ancora di più quando il problema è di dimensioni macro e drammatiche come quello dell'aumento del prezzo dell'energia.

**Condivide le proposte di Confindustria al Governo per ridurre nel breve periodo i costi del gas?**

Sì, le abbiamo formulate insieme come parte di Confindustria Lombardia e certamente nel breve sono gli strumenti sui quali anche il Governo si sta orientando per contenere il rincaro dell'energia. I cinque interventi urgenti sollecitati dalle Confindustria di Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto riguardano l'introduzione di un tetto al prezzo del gas europeo o nazionale, la sospensione del meccanismo europeo che prevede l'obbligo di acquisto di quote Ets a carico delle imprese, la riforma del mercato elettrico e la separazione del meccanismo di formazione del prezzo dell'elettricità da quello del gas, misure per il contenimento dei costi delle bollette con risorse nazionali ed europee e

la destinazione di una quota nazionale di produzione da fonti rinnovabili a costo amministrato all'industria manifatturiera.

Perché possano rendersi efficaci il tavolo delle decisioni è però necessariamente quello europeo, inteso nel modo più ampio, con un allineamento certo di tutti. Le divisioni, tra i paesi europei come in tutti i contesti, lasciano aperti quegli spazi dove rapidamente, in modo imprevedibile e intollerabile, la speculazione si è insinuata con il pretesto della crisi internazionale. Approfittando della guerra in Ucraina, che è una concausa, si sta speculando in modo evidente sulla piazza finanziaria di Amsterdam e il ritardo nel reagire alla situazione è dato anche dal non allineamento tra i paesi dell'Ue su alcuni aspetti economici.

In questo caso, ed è una regola che vale anche per dimensioni più limitate, la mancanza di coesione si è rivelata una debolezza.

**In quali altri ambiti riconosce una analoga fragilità?**

Il nostro tessuto economico unico, costituito per la maggior parte da pmi, deve il suo successo e valore alla grande flessibilità e creatività che esprime, nella capacità di dare risposte in tempi veloci, di personalizzare i prodotti e di mantenere un'altissima qualità. Tutte caratteristiche di aziende di piccole dimensioni, quin-

di agili. Ma questo è anche un elemento critico a fronte di difficoltà che superano di gran lunga la dimensione locale e anche nazionale. È accaduto con i lockdown, ora con l'energia e accadrà ancora. Per competere sui mercati internazionali mantenere una divisione in tante realtà può rendere il sistema meno competitivo ed esposto alle speculazioni. Si può continuare a mantenere una varietà di specializzazioni ma rafforzandosi rendendo strutturale e solida la filiera dei diversi distretti. Accade per esempio in Emilia Romagna. Un sistema che protegge le imprese, conservando la varietà.

**Le piccole e medie imprese in questo momento, lo ha confermato anche Confindustria, sono maggiormente a rischio sopravvivenza a fronte dei rincari delle bollette, quali scenari possono presentarsi in autunno a Como?**

È possibile che alcune aziende più esposte debbano prendere in considerazione la possibilità di una fusione o che siano oggetto di acquisizione. Come sempre nelle crisi ci si devono



aspettare dei cambiamenti e non è detto che portino sempre a qualcosa di negativo. La scelta, che riguarda la governance, di accrescersi grazie all'ingresso di nuovi capitali, quando possibile, può rivelarsi da opzione necessaria una evoluzione che porta ad aziende più strutturate e solide di fronte a crisi di grandi dimensioni. Per questo ricordo che l'associazione esiste non solo per erogare i servizi ma anche come network dove possono crearsi le condizioni di possibili collaborazioni tra aziende, necessarie e oggi indispensabili per rendersi più forti e competitivi. Stiamo lavorando insieme sulla sostenibilità e su diversi temi e insieme accumuliamo un patrimonio di competenze che sono a disposizione di tutti gli imprenditori.

#### **Gli incrementi di costi hanno un impatto anche sulla produzione di Lechler che presiede?**

Non siamo un'azienda energivora, ma gli aumenti nel mondo della chimica incidono molto sulle forniture. I prezzi delle nostre materie prime subiscono rincari da due anni.

Per esempio l'ammoniaca segue un processo che assorbe moltissima energia, vale anche per le resine e per alcuni additivi.

Lechler è un trasformatore a valle per la produzione di vernici, subiamo i costi e, di conseguenza, anche i nostri listini prezzi sono ritoccati ormai ogni due mesi.

#### **Con un export che riguarda 60 paesi nel mondo, come gestite gli aumenti presso i vostri clienti che non sempre sono consapevoli di cosa sta accadendo in Europa?**

Cerchiamo di sottolineare la specificità di Lechler, l'esperienza nel fare vernici, la varietà della proposta, ci proponiamo in contesti molto specialistici come quello dell'auto ripara-

zione e creiamo elementi che ci differenziano su un mercato globale presidiati da grandi player. Come prassi aziendale cerchiamo di lavorare molto in equipe, ci avvaliamo di collaboratori esperti, guardiamo a ogni opportunità. Un lavoro continuo di monitoraggio di come si muovono i consumi. È anche una analisi sociale non solo economica che ci permette di intuire quali sviluppi possono rivelarsi di interesse per noi e quali crisi possono invece profilarsi. Per esempio il recente ritardo nelle consegne delle nuove auto ha avuto come conseguenza un aumento delle riparazioni delle carrozzerie, con una ricaduta al momento positiva per le vernici.

#### **Accade all'interno del cambiamento radicale del settore automotive con conseguenze anche di possibili crisi, come si gestiscono scenari che da un livello globale hanno poi impatti locali molto gravi?**

Le nostre imprese sono costituite da un'area di produzione dove si realizzano i prodotti e da un ambiente fatto di persone dove si interroga il mercato, si fanno delle valutazioni e si sviluppa un valore intangibile ed essenziale che sono le decisioni. È questo l'ambito dove le relazioni hanno un peso fondamentale. È lo spazio dove i nostri prodotti assumono, oltre al valore dato dalla loro funzione, anche una parte di valore aggiunto data dalle emozioni che suscitano. Gli italiani sono maestri nel creare questa alchimia che dà senso al nostro lavoro ed è quello che viene riconosciuto. Da sempre fronteggiamo le circostanze più difficili perché mettiamo più anima e cuore. Ma per uscire da drammi di queste proporzioni è necessario mettersi insieme e far fronte comune. No alle divisioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Aram Manoukian**, imprenditore e presidente di Confindustria Como